

Cultura

Giro a Brunetta
La Fiat ha
più aiuti
della cultura

«Con il Ministro Brunetta non c'è alcuna polemica sul Fus. Ma molti artisti italiani, giovanissimi, si mettono in gioco senza prendere un euro dallo Stato. Ha ragione Brunetta che non bisogna finanziare cattivi progetti culturali, ma è anche vero che la cultura non è tra i settori più sovvenzionati dallo Stato. Basti pensare al settore automobilistico». Lo ha detto il sottosegretario ai Beni Culturali, Francesco Giro.

Omaggio a Capucci Nel maniero degli Odescalchi a Bracciano in mostra gli abiti-scultura del grande sarto

La moda nel castello

Ma a Roma l'ingegno degli stilisti non trova casa

di KATIA PERRINI

Quando ti pare d'aver già vissuto un'emozione troppo intensa, il sole che tramonta sul lago, gli alberi e l'edera che già virano nei colori caldi dell'autunno, una vista mozzafiato, sei solo all'inizio di un percorso che fa bene all'anima. Sei nel cuore del Castello affacciato sul lago di Bracciano che ancora oggi è il sogno più grande di qualsiasi giovane ragazza che voglia prender marito.

Nelle sale dei principi Odescalchi dove hanno banchettato da Tyrone Power con Linda Christian, sino a Eros Ramazzotti con Michelle Hunziker e Tom Cruise con Katie Holmes, a emozionare davvero ora c'è Roberto Capucci con le sue creazioni di stoffa riunite nella mostra "Sovrana eleganza" (aperta al pubblico sino al 13 dicembre). Nelle sale dell'antico maniero, tra dipinti, armature, arazzi e mobili, vivono gli abiti-scultura che già Christian Dior negli anni Cinquanta definì la migliore espressione dell'alta moda italiana.

Il lungo abito di velluto

datato 1986 indossato da Rita Levi Montalcini durante la cerimonia per la consegna del premio Nobel per la Medicina accoglie i visitatori e li immerge subito nel mondo capucciano. Ecco il costume nero indossato da Raina Kabaivanska a Trieste nel '91 per la rappresentazione della Vedova Allegra: il davanti tutto ricamato di perline, il dietro che si apre in volute di plissé. Ed è ancora plissé in tutte le sue possibili declinazioni nelle creazioni multicolori: aperto a ventaglio, intrecciato a fiocco, modellato quasi fosse una farfalla, trasformato in "scatola" (una di quelle magie di tessuto che hanno reso lo stilista famoso nel mondo).

Nella sala delle Armi, con-

trapposti ai guerrieri romantici abiti da sposa, tra i quali sventa quello rosso realizzato proprio quest'anno per il Museo Fortuny di Venezia, e quello rosa con grande mantello porpora ispirato al Tiepolo che fu realizzato per l'ultima sfilata di Capucci a Berlino nel '92. E poi una sala tutta dedicata al rosso e un'altra all'oro, raffinatissimo. E ancora i divertentissimi bozzetti teatrali, 25, inediti. Pennella colore, il couturier. E non deve farlo per forza per vestire e vendere.

«Sovrana eleganza»
L'abito da Nobel
della Montalcini e 25
inediti bozzetti teatrali

Lontani i tempi delle sfilate ("non mi affascina più, non ne ho più voglia" spiega Capucci), ora è il tempo dell'arte, delle esposizioni in giro per il mondo, attraverso la Fondazione Capucci, per far vedere ai giovani e agli appassionati come si costruisce un abito di haute couture. "Questa non è moda - dice Maria Pace Odescalchi, che ha fortemente voluto la mostra nel suo castello - questa è arte, Capucci è uno scultore che usa la stoffa per le sue creazioni". "Le sfilate durano 40 minuti, una mostra 3 mesi", ama ricordare il couturier. Se le nostre istituzioni locali lo ascoltassero, forse finalmente il Museo della moda a Roma si trasformerebbe da splendido sogno a realtà.



→ Le altre iniziative

Occhi puntati su danza e fotografia

■ Tante le iniziative collaterali legate al Festival ospitato nel Castello Odescalchi di Bracciano. Tra le più interessanti il concerto in programma oggi alle 19,15 nella sala dei Cesari. In scaletta musiche di Haydn, Colasanti e Rachmaninov.

Domani sarà poi la volta della Compagnia Excursus che si esibirà dalle 22 nella sala Orsini con coreografie di Theodor Rawlyer. Da non perdere anche il terzo festival dei fotografi di scena, a cura di Luce Monachesi, Mirtilla Rolandi Ricci e Romano Milani. Fotografie esposte nel loggiato della Corte d'Onore.

Domenica occhi puntati su Giuliana Lojodice che alle 20,30 sarà nella Sala delle Armerie con «Racconto di vita in teatro», incontro, conversazione, lettura e video. Alle 22,45 appuntamento con il tango. Nella sala delle Armerie «Le Grand Tango» con Sinn Yang - violino, Harald Oeler - bandoneon e le coreografie di Ricky Bonavita.

→ Pizzi...cati



Ludmilla Boncompagni



Gli Afan de Rivera



Gli Odescalchi

Tanti brindisi a cielo aperto tra mille fuochi d'artificio



Gabriella Farinon
Era tra le ospiti più attese dell'inaugurazione della mostra evento di Roberto Capucci

■ I fuochi d'artificio irrompono nella serata che si è fatta gelida, ad annunciare l'avvio delle «danze». C'è un trionfo di fritti e pizza, si brinda. Baci e abbracci al maestro, Roberto Capucci. Una lunga schiera di principi invitati dalla padrona di casa Maria Pace Odescalchi: dai Pallavicini ai Colonna tutti ad ammirare gli abiti del couturier e a tuffarsi nella girandola di spettacoli che hanno dato il via a Opere Festival. C'è la video installazione «olver» di Marilù Gaetani a cura di Marisela Federici e dalla sala dei Cesari arrivano le note di Chopin, Ravel e Rachmaninov interpretate al pianoforte da Pasquale Iannone. L'omaggio più sentito a Capucci arriva da Franca Valeri, grande amica dello stilista che con Urbano Barberini ha messo in scena un testo di Bobri-ck e Stein.



La Di Castro con Bucarelli e figlia



Urbano Barberini e Franca Valeri